

urgentissime iniziative vogliono mettere in essere affinché con chiarezza si dica ai cittadini di Sarno;

se esista il progetto esecutivo per la ricostruzione dell'ospedale di Sarno;

se i 46 miliardi per la ricostruzione siano stati effettivamente reperiti;

se l'Aran e l'Asl Salerno 1 stiano mettendo in atto una sorta di contenzioso sulla bontà del progetto;

se la regione Campania abbia attuato tutte le procedure d'urgenza ad un anno e mezzo dall'alluvione, con particolare sensibilità come per legge e come il momento imponeva;

quale sia la data, non presumibile ma certa dell'inizio dei lavori e della consegna dell'ospedale ai cittadini sarnesi.

(3-04425)

DEL BARONE. - *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

la scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli ha provocato grosso allarme tra la popolazione napoletana anche se, fortunatamente, non si sono avuti danni alle persone e lievi alle case;

la cosa, però, che ha giustificato l'allarme è stata data dal fatto che contrastanti sono state le notizie sulla funzionalità della protezione civile nel malaugurato caso di un ripetersi dell'evento con la necessità di attuare il piano evacuazione;

infatti, dinanzi a toni forse troppo idilliaci di chi a priori ha scartato possibilità di non auspicabili emergenze, una voce autorevole, quella del professor Luongo, si è levata per affermare l'inattendibilità del piano creando ulteriore sconcerto tra la popolazione -:

se il Ministro non intenda fare il punto reale sulla situazione per dare sicurezza ai napoletani, turbati dinanzi ad episodi avvenuti nella regione (vedi Sarno)

ove tutto sembrava perfetto ed invece tale non risultò alla prova dei fatti, senza dimenticare, in chiave tecnica, di dare notizie sulla possibilità o meno di eruzione del Vesuvio. (3-04426)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTENTO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

l'edificio che attualmente ospita la stazione dell'Arma dei carabinieri di Meduno (Pordenone) si trova in evidenti condizioni di fatiscenza e, di conseguenza, si presenta inadeguato alle esigenze degli operatori e dei cittadini che quotidianamente si trovano a frequentarlo;

la caserma, poi, non è dotata neppure di un parcheggio che consenta a cittadini ed agenti di recarvisi senza problemi;

urgente appare, quindi, la necessità di individuare una nuova sede per la stazione dei carabinieri di Meduno, in grado di rispondere alle esigenze della cittadinanza e degli operatori -:

se preveda lo spostamento della sede della caserma dei Carabinieri di Meduno (Pordenone);

se non reputi opportuno, comunque, risolvere con un intervento tempestivo ed adeguato la situazione di degrado evidenziata, anche per offrire alla comunità il miglior servizio possibile da parte delle forze dell'ordine. (5-06814)

CONTENTO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

in data 19 novembre 1997 è stata depositata alla Camera dei deputati l'interrogazione parlamentare 4-13927 concernente lo stato di degrado in cui versava all'epoca il torrente Varma, nel comune di Barcis (Pordenone);

a tale atto di sindacato ispettivo rispondeva, in data 29 aprile 1998, l'onorevole Antonio Bargone, il quale, parlando a nome dell'allora ministro dei lavori pubblici; aveva garantito un successivo lavoro di « sghiaimento » del corso d'acqua;

effettivamente, quell'opera di bonifica venne effettivamente portata a termine, ma le proporzioni dell'intervento non furono tali da scongiurare che il 20 settembre 1999 il letto del torrente, ostruito da decine di metri cubi di detriti e materiale roccioso, riversasse un'onda di piena sulla carreggiata della vicina strada statale n. 251 della Val Cellina-Val di Zoldo;

fortunatamente, la tracimazione non ha provocato vittime ma apre, comunque, inquietanti interrogativi in merito alle rassicurazioni rese più di un anno fa dal Governo -:

se sappia fornire una spiegazione sui motivi del persistente degrado del torrente Varma che ha recentemente causato danni e disagi lungo la statale n. 251 in località Barcis (Pordenone);

quali misure intenda adottare per risolvere definitivamente gli inconvenienti, ripetutamente denunciati, causati dalle esondazioni del torrente Varma. (5-06815)

CONTENTO e FRANZ. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del ministero competente sono individuati nuovi criteri in materia di riclassificazione delle « zone agricole svantaggiate »;

la modifica dei parametri si sta rivelando, però, assai incongrua dal momento che sta rischiando di escludere alcune aree che, per ubicazione e vocazione produttiva, sembrano meritare le agevolazioni previdenziali collegate alla ricordata riclassificazione;

in alcune regioni, infatti, tali aree risultano ridotte per estensione e per be-

nefici previdenziali riferiti ad addetto con conseguenze non indifferenti per le imprese agricole interessate;

come se non bastasse, anche zone rientranti in aree montane o, comunque, situate a ridosso di queste ultime, risultano penalizzate dalla nuova disciplina;

in particolare, nella regione Friuli-Venezia Giulia tale problema riveste aree, come quella pedemontana pordenonese o della provincia udinese, che rischiano di essere penalizzate dall'imminente riforma;

un chiarimento si impone anche in relazione al fatto che i criteri in questione dovrebbero essere operativi già a far data dal 1° gennaio 1999 -:

quali elementi e criteri siano stati considerati dall'amministrazione competente ai fini della riclassificazione delle « zone agricole svantaggiate »;

se siano state rilevate le palesi incongruenze che si determinerebbero sul territorio in conseguenza di una fedele applicazione della nuova disciplina;

quali iniziative intenda adottare per evitare il verificarsi di situazioni di palese incongruenza perché destinate ad incidere in aree in cui la presenza agricola necessita delle agevolazioni fino ad oggi riconosciute proprio in forza dei criteri di identificazione per le « zone svantaggiate ».

(5-06816)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, recante « misure per la stabilizzazione della finanza pubblica », autorizzava la Presidenza del Consiglio dei ministri a disporre l'impiego, quali volontari di servizio di leva, del personale idoneo al servizio militare che ne avesse fatto richiesta, da destinare con priorità nei comuni della provincia di residenza ai corpi di polizia municipale e ad attività di vigilanza dei

musei e delle bellezze naturali alle dipendenze del ministero per i beni e le attività culturali;

l'evocata normativa è stata modificata dall'articolo 13, comma 2, della legge 3 agosto 1999, n. 265;

numerose amministrazioni locali, fra le quali quelle di Piacenza, hanno inoltrato - da tempo - le domande al fine di potere usufruire di volontari da affiancare agli operatori già in servizio che non sono in numero sufficiente per fronteggiare le richieste del territorio;

l'ufficio preposto al servizio costitutivo di leva presso la Presidenza del Consiglio è divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 1999, sicché le istanze presentate agli uffici competenti del ministero della difesa prima di tale data, dovevano essere trasferite alla Presidenza del Consiglio;

secondo quanto verbalmente comunicato dall'ufficio della Presidenza, risulta che il trasferimento delle domande non sia ancora avvenuto -;

quando il comune di Piacenza otterrà risposta all'istanza presentata, in merito, ormai da oltre un anno. (5-06817)

FOTI. - *Ai Ministri delle finanze e per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

dal 1° gennaio 2000 i produttori agricoli che abbiano realizzato con un volume d'affari superiore a 40 milioni di lire, nell'anno 1999, passeranno dal regime speciale Iva a quello ordinario, con l'impossibilità, quindi, di procedere alla detrazione dell'imposta in misura forfettaria e la perdita di una vera e propria rendita fiscale;

detta innovazione fiscale desta preoccupazione fra le organizzazioni di categoria che hanno chiesto una proroga al Governo tesa ad ottenere una tregua fiscale per i produttori agricoli costretti a fare i conti con una congiuntura contributiva estremamente gravosa;

i produttori agricoli potrebbero, infatti, subire un danno molto rilevante dall'allineamento al regime ordinario Iva (le stime prevedono un maggior gettito di 600-800 miliardi);

detti aggravii colpiranno in maggior misura i settori - dalla zootecnia, con in prima linea il settore suinicolo, alle aziende vitivinicole al settore avicolo - che più hanno sofferto negli ultimi mesi;

l'introduzione dell'Irap in agricoltura ha reso il carico fiscale più « salato » rispetto agli anni precedenti -;

se non ritenga il Governo di verificare la possibilità di rinviare di un anno l'applicazione del nuovo regime Iva in agricoltura. (5-06818)

ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

a numerosi cittadini sono giunte intimazioni di pagamento da parte dell'INPS sotto forma di decreti ingiuntivi;

nella cifra da pagare, di cui peraltro mancano totalmente i riferimenti per cui il cittadino non sa a cosa si riferisce l'ingiunzione, sono stati naturalmente aggiunti gli interessi e le spese legali connesse al decreto ingiuntivo;

i decreti ingiuntivi vengono inoltre motivati con la seguente espressione « per contributi fissi nell'assicur. ART pagati in ritardo. Somme aggiuntive ex legge 48 del 1988, articolo 4, comma 1 lettera a) e c), calcolate fino al... »: motivazioni a dir poco incomprensibili per chi avvocato non è;

da opportune verifiche tramite legale è risultato che le sanzioni sono relative ai contributi « in percentuale » e non a quelli « fissi » come erroneamente è stato indicato nei decreti ingiuntivi;

nessuno nell'ambito delle sedi Inps è stato in grado di spiegare le modalità di calcolo della somma dovuta;

per avere le necessarie e legittime informazioni le persone raggiunte da decreto ingiuntivo sono state costrette a rivolgersi a dei professionisti, con le ovvie conseguenze economiche;

pare all'interrogante che l'Inps avvii con estrema disinvoltura azioni legali senza prima rendere informato il cittadino ed aver chiesto per vie normali il pagamento del suo credito -;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per verificare se il comportamento dell'Inps di inviare tali ingiunzioni di pagamento sia legittimo;

se una volta accertato l'errore, i cittadini interessati vengano sgravati delle spese legali, a meno che non esista la prova della precedente richiesta di versamento formulata a mezzo lettera raccomandata (come da prassi);

quali azioni si intende perseguire per accertare le specifiche responsabilità dei funzionari dell'Inps. (5-06819)

GARRA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la dottoressa Clara Veneranda Cippullo, candidata al concorso ad uditore giudiziario in corso di espletamento, ha ricorso al Consiglio di Stato, sezione IV, avverso l'ordinanza del Tar Lazio - sezione I n. 2632 del 1999 che aveva respinto l'istanza cautelare dalla stessa candidata proposta avverso la sua esclusione dalle prove di esame per il predetto concorso, e l'alto consesso ha ritenuto illegittima l'esclusione della stessa candidata per avere commesso un solo errore in sede di prove per *quiz*;

l'ordinanza della predetta sezione n. 1917 del 28 settembre 1999 ha accolto la sospensione chiesta dalla ricorrente ordinando l'ammissione con riserva della candidata alle prove d'esame del concorso in argomento;

le motivazioni in punto di diritto enunciate dall'alto consesso lasciano pre-

vedere un giudizio di costituzionalità delle norme che regolano la prova per *quiz* non favorevole all'amministrazione;

sul piano della parità giuridica dei candidati appare giusto che l'amministrazione, sentito il Consiglio superiore della magistratura, ammetta con riserva alla prova orale la generalità dei candidati rimasti esclusi per avere commesso nelle prove per *quiz* un solo errore -;

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

2) se non ritenga di disporre - in forza dei poteri di autotutela - l'ammissione con riserva degli altri candidati che hanno commesso un solo errore, in modo da evitare che i beneficiari dell'ammissione con riserva siano soltanto i ricorrenti ai Tar. (5-06820)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCOZZARI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'intolleranza al glutine o celiachia è una patologia di origine genetica che causa profonde alterazioni della mucosa intestinale con conseguente male assorbimento ed è responsabile di disfunzioni a carico di altri organi ed apparati oltre a quello digerente. Si tratta di una intolleranza permanente alla gliadina del frumento e alle corrispondenti proteine di segale, orzo e avena;

si stima che tale patologia colpisca un soggetto ogni duecento, anche se i casi clinicamente diagnosticati sono inferiori perché non sempre la celiachia è associata a sintomi specifici;

i soggetti affetti da tale patologia devono attenersi ad una dieta scrupolosamente priva di glutine, perché anche piccole quantità possono causare seri danni.